Relazione 4
Come leggiamo i testi biblici sulla guerra da cristiani del XXI secolo?
Una ermeneutica messianica (cristologica)

DV 12 «Perciò, dovendo la sacra Scrittura esser letta e interpretata alla luce dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta, per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi, si deve badare con non minore diligenza al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura, tenuto debito conto della viva tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede».

Lettura tipologica dei testi

La proposta di Davide Arcangeli: «Tipologia biblica: un modello di *inner biblical criticism* per disinnescare l'ideologia politico-religiosa»

Introduzione.
Una categoria controversa che potrebbe essere feconda.

Primo esempio: Mosè Giosuè, una tipologia interna all'AT

Secondo esempio: Elia Gesù, una tipologia dall'uno all'altro testamento

Rilettura messianica dei testi

La categoria di *rilettura*

Una rilettura *messianica*

La geografia del canone delle Scritture e la categoria di *compimento*

Il *senso spirituale* delle Scritture

Testi biblici

Dt 31,7-8. [7]"Poi Mosè chiamò Giosuè e gli disse alla presenza di tutto Israele: «**Sii forte e fatti animo**, perché tu condurrai questo popolo nella TERRA CHE IL SIGNORE GIURÒ AI LORO PADRI DI DARVI: tu gliene darai il possesso. 8 Il Signore stesso cammina davanti a te. *Egli sarà con te*, non ti lascerà e non ti abbandonerà. **Non temere e non perderti d'animo**!.".

Dt 17,18-20 [18]Quando si insedierà sul trono regale, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge, secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti. [19]Essa sarà con lui ed egli la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere il Signore, suo Dio, e a osservare tutte le parole di questa legge e di questi statuti, [20]affinché il suo cuore non si insuperbisca verso i suoi fratelli ed egli non si allontani da questi comandi, né a destra né a sinistra, e prolunghi così i giorni del suo regno, lui e i suoi figli, in mezzo a Israele.

Gs 1,1-9 Dopo la morte di Mosè, servo del Signore, il Signore disse a Giosuè, figlio di Nun, aiutante di Mosè: 2 «Mosè, mio servo, è morto. Ora, dunque, attraversa questo Giordano tu e tutto questo popolo, verso LA TERRA CHE IO DO LORO, agli Israeliti. 3 Ogni luogo su cui si poserà la pianta dei vostri piedi, ve l'ho assegnato, come ho promesso a Mosè. 4 Dal deserto e da questo Libano fino al grande fiume, l'Eufrate, tutta la terra degli Ittiti, fino al Mare Grande, dove tramonta il sole: tali saranno i vostri confini. 5 Nessuno potrà resistere a te per tutti i giorni della tua vita; come sono stato con Mosè, *così sarò con te*: non ti lascerò né ti abbandonerò. **Sii coraggioso e forte**, poiché tu dovrai assegnare a questo popolo LA TERRA CHE HO GIURATO AI LORO PADRI DI DARE LORO. 7 Tu dunque **sii forte e molto coraggioso**, per osservare e mettere in pratica tutta la legge che ti ha prescritto Mosè, mio servo. Non deviare da essa né a destra né a sinistra, e così avrai successo in ogni tua impresa. 8 Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, per osservare e mettere in pratica tutto quanto vi è scritto; così porterai a buon fine il tuo cammino e avrai successo. 9 Non ti ho forse comandato: "**Sii forte e coraggioso**"? **Non aver paura e non spaventarti**, perché *il Signore, tuo Dio, è con te, dovunque tu vada*».

Documenti

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* (Ascensione 2001).
Parte II. Temi fondamentali delle Scritture del popolo ebraico e loro accoglienza nella fede in Cristo
Sezione A. Comprensione cristiana dei rapporti tra Antico e Nuovo Testamento

1. Affermazione di un rapporto reciproco

«Ma il rapporto è reciproco: da una parte, il Nuovo Testamento richiede di essere letto alla luce dell'Antico, ma, dall'altra, invita a "rileggere" l'Antico alla luce di Cristo Gesù (cf Lc 24,45). Come è stata fatta questa "rilettura"? Essa si è estesa a "tutte le Scritture" (Lc 24,27), a "tutte le cose scritte nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi" (24,44), ma il Nuovo Testamento ci presenta solo un numero limitato di esempi, senza formulare una teoria metodologica».

2. Rilettura dell'Antico Testamento alla luce di Cristo

«Nel giudaismo era abituale fare certe riletture. Era lo stesso Antico Testamento a mettere su questa strada. C'era, ad esempio, la rilettura dell'episodio della manna; non si negava il dato originario, ma se ne approfondiva il senso vedendo nella manna il simbolo della Parola con cui Dio nutre continuamente il suo popolo (cf. Dt 8,2-3). I libri delle Cronache sono una rilettura del libro della Genesi e dei libri di Samuele e dei Re. Lo specifico nella rilettura cristiana è che viene fatta — come abbiamo appena ricordato — alla luce del Cristo».
Sapienza rilegge l'Esodo; Daniele rilegge Geremia…

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* (Ascensione 2001)
Parte II. Temi fondamentali delle Scritture del popolo ebraico e loro accoglienza nella fede in Cristo
Sezione A: Comprensione cristiana dei rapporti tra Antico e Nuovo Testamento (nn. 19-22)
6. Prospettive attuali (n. 21)
«Quando il lettore cristiano percepisce che il dinamismo interno all'AT trova la sua realizzazione in Gesù, si tratta di una percezione retrospettiva, il cui punto di partenza non si situa nei testi come tali, ma negli eventi del NT proclamati dalla predicazione apostolica.
Non si deve perciò dire che l'ebreo non vede ciò che era annunciato nei testi, ma che il cristiano, alla luce di Cristo e della Chiesa, scopre nei testi un di più di significato che vi era nascosto».

Sezione B. Temi comuni fondamentali (nn. 23-63)
Lunghissima sezione centrale di taglio analitico-antologico.

Sezione C. Conclusione del capitolo II (nn. 64-65)
«Come un "rivelatore" durante lo sviluppo di una pellicola fotografica, la persona di Gesù e gli eventi che la riguardano hanno fatto apparire nelle Scritture una pienezza di significato che prima non poteva essere percepita.
Questa pienezza di significato («compimento») stabilisce tra il Nuovo Testamento e l'Antico un triplice rapporto: di continuità, di discontinuità e di progressione».

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* (Ascensione 2001).
Parte II. Temi fondamentali delle Scritture del popolo ebraico e loro accoglienza nella fede in Cristo
Sezione A. Comprensione cristiana dei rapporti tra Antico e Nuovo Testamento
5. Unità del disegno di Dio e nozione di compimento
«Operando una continua rilettura degli eventi e dei testi, l'Antico Testamento stesso si apre progressivamente a una prospettiva di compimento ultimo e definitivo».

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, 1993

B. Sensi della Scrittura ispirata

2. Senso spirituale

Come regola generale, possiamo definire il senso spirituale, compreso secondo la fede cristiana, il senso espresso dai testi biblici quando vengono letti sotto l'influsso dello Spirito Santo nel contesto del mistero pasquale di Cristo e della vita nuova che ne risulta. Questo contesto esiste effettivamente. Il Nuovo Testamento riconosce in esso il compimento delle Scritture. È perciò normale rileggere le Scritture alla luce di questo nuovo contesto, quello della vita nello Spirito.

Relazione 5
Autocoscienza e condizionamento storico del soggetto che interpreta le Scritture

1 L'interazione soggetto interpretante - oggetto interpretato

2 «La viva tradizione di tutta la Chiesa» (*DV* 12)
«Sed, cum Sacra Scriptura eodem Spiritu quo scripta est etiam legenda et interpretanda sit, ad recte sacrorum textuum sensum eruendum, non minus diligenter respiciendum est ad contentum et unitatem totius Scripturae, ratione habita ***vivae totius Ecclesiae Traditionis*** et analogiae fidei».

3. Elementi portanti dell'autocoscienza ecclesiale di fronte ai testi biblici violenti e bellicosi
a) La Chiesa non è Israele: la questione teologica del *Verus Israel*
b) La natura non etnica della Chiesa e l'equivoco della «patria»
c) La natura radicalmente universalista della Chiesa e la desacralizzazione dello spazio
d) Il tema (lucano) della fraternità nel suo duplice livello